



PROVVEDIMENTO/A.I.A. N° DPC025/49

DEL 10/02/2021

DIPARTIMENTO TERRITORIO – AMBIENTE

SERVIZIO: Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio

UFFICIO: A.I.A.

OGGETTO: **D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii., art. 29-octies – Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale**

DITTA: Società Martini S.p.A.– Allevamento Sant’Omero (TE)

Sede impianto: Loc. Poggio Morello, Sant’Omero (TE)

Attività svolta: Allevamento intensivo di suini.

Codice IPPC di cui all’Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.: 6.6.c): “Allevamento intensivo di suini con più di 750 posti scrofe”.

IL DIRIGENTE

(D.G.R. n. 469 del 24/06/15 e s.m.i.)

VISTI:

- la Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali;
- il Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. che disciplina il rilascio, il rinnovo e il riesame dell’Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la L. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni, recante “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*”;
- la L.R. n. 31 del 01/10/2013, “*Legge organica in materia di procedimento amministrativo, sviluppo dell’amministrazione digitale e semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale e modifiche alle LL.RR. 2/2013 e 20/2013*”;
- la D.G.R. n. 461 del 03/05/2006 e successive modifiche e integrazioni, avente ad oggetto: D.Lgs. 59/2005 concernente “*Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell’inquinamento*” che fissa, nell’Allegato B, i criteri ed indirizzi per il rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la D.G.R. n. 862 del 13/08/2007, avente per oggetto:” *Delibera di Giunta Regionale n. 461/06 del 3 maggio 2006 avente per oggetto: D.Lgs. 59/05 concernente attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento. – Modifica art. 3 ed integrazione art. 5 D.G.R. 461/06. Regolamentazione art. 10 comma 4 – D.Lgs. 59/07: approvazione modulistica*”;
- la D.G.R. n. 233 del 26/03/2008, avente per oggetto: “*Delibera di Giunta Regionale n. 461/06 del 3 maggio 2006 avente per oggetto: D.Lgs. 59/05 concernente – attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento. Modifica ed integrazione*”;

- la D.G.R. n. 1154 del 27/11/2008 recante “*Delibera di Giunta Regionale 03 maggio 2006 n. 461 e successive modifiche ed integrazioni avente ad oggetto: D.Lgs. 59/2005 concernente “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento” e Deliberazione di Giunta Regionale 09 agosto 2004 n. 686 avente ad oggetto: D.Lgs. 372/99, concernente “Attuazione della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento”: art. 4 punti 1), 2) e 3); art. 5); art. 9) punti 2) e 3); art. 15 punti 2) e 3). Adeguamento al Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 aprile 2008”;*
- il D.M. 24/04/2008 inerente “*Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n. 59 del 2005”;*
- la D.G.R. n. 308 del 24/06/2009 recante “*DM del 24 aprile 2008 “modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18.02.05 n. 59”. Atto di adeguamento e integrazione delle tariffe ai sensi dell’art 9 del DM 24 aprile 2008”;*
- la D.G.R. n. 310 del 29/06/2009 che ha modificato il punto 1 della D.G.R. n. 28/04 individuando il Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali quale Autorità Competente al rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale relativamente agli impianti di cui alle categorie riportate nell’Allegato VIII del D.Lgs. 152/2006;
- l’art. 5 della L.R. n. 64/97 che stabilisce i compiti dell’ARTA;
- la L.R. n. 31 del 29/07/2010 recante “*Norme regionali contenenti la prima attuazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale)” ed in particolare quanto stabilito per la gestione delle acque di pioggia;*
- la D.G.R. n. 917 del 23/12/2011 avente ad oggetto “*Approvazione di “Linee guida per l’individuazione delle modifiche di cui all’art. 5, comma 1, lett. L), l-bis), art. 29-nonies) ed art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.”;*
- le modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 46 del 04/03/2014 recante: “*Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento) - Capo I - Modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni”;*
- la D.G.R. n. 469 del 24/06/2015 avente ad oggetto: “*Individuazione delle Autorità Competenti ai sensi della parte II del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii., in materia di rilascio della Autorizzazioni Integrate Ambientali-Modifica di cui alla DGR n. 310 del 29/06/09”;*
- la D.G.R. n. 254 del 28/04/2016 avente ad oggetto: “*D.Lgs. 03/04/06, n. 152 e ss.mm.ii. - L.R. 19/12/07, n.45 e ss.mm.ii. – Modalità di prestazione ed entità delle garanzie finanziarie relative alle operazioni di recupero e smaltimento dei rifiuti, bonifica e/o messa in sicurezza permanente di siti contaminati. Sostituzione integrale delle disposizioni di cui alle DGR n.790 del 03/08/07 – DGR n.808 del 31/12/09 e DGR n.656 del 16/09/13”;*
- la Decisione di Esecuzione (UE) n. 2017/302 del 15/02/2017 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l’allevamento intensivo di pollame o di suini, ai sensi della Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio;
- il D.M. n. 95 del 15/04/2019 che stabilisce le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all’art. 5, comma 1, lettera v-bis) del D.Lgs. 152/2006;

VISTA l’Autorizzazione Integrata Ambientale n. 27 del 13/02/2017 rilasciati alla Ditta Martini S.p.A.;

DATO ATTO che con nota prot. RA/0289846 del 06/10/2020 l’A.C. ha richiesto alla Ditta di trasmettere, la tabella di confronto tra le tecniche adottate dall’azienda e le migliori tecniche

disponibili descritte dalle Conclusioni sulle BAT o nel Bref, nonché l'aggiornamento dell'ETD (quadri riassuntivi, PMC, etc.) usando la modulistica approvata con D.G.R. n. 4 del 12/01/2016;

ACQUISITA in atti ai prott. n. RA/325800, RA/325808, RA/325775, RA/325754, RA/325748, RA/325500 e RA/325385 del 03/11/2020 l'istanza di rinnovo dell'A.I.A. ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006, dalla Società Martini S.p.A. per l'installazione IPPC relativa all'allevamento suinicolo sito in Località Poggio Morello, Sant'Omero (TE);

CONSIDERATO che con nota prot. n. RA/0432437 del 04/12/2020 l'A.C. ha comunicato al Gestore l'avvio del procedimento per il rilascio dell'A.I.A., con contestuale indizione di Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 241/1990 per il Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29-octies, Parte II del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

PRESO ATTO della nota prot. n. RA/20930 del 21/01/2021 con cui il DPD023 – Dipartimento Agricoltura, Servizio Supporto Tecnico all'Agricoltura – Ufficio Direttiva Nitrati e Qualità dei Suoli e Servizio Agrometeo (Cepagatti-Scerni) riteneva di *“non dover rilasciare un parere in merito al procedimento in oggetto, né di dover dare alcuna prescrizione da inserire nell'atto autorizzativo finale”*;

VISTA la nota prot. n. RA/29590 del 28/01/2021 con cui l'A.C. ha chiesto alla Ditta di integrare le tariffe istruttorie;

PRESO ATTO del parere ARTA prot. n. 4471/2021, acquisito agli atti al prot. n. RA/36497 del 02/02/2021;

VISTO il verbale della Conferenza di Servizi del 02/02/2021 tenutasi ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/90 e ss.mm.ii., trasmesso con prot. n. RA/37842 del 02/02/2021, nel quale la CdS ha espresso parere favorevole al rilascio dell'A.I.A. condizionato alla ricezione delle integrazioni richieste;

ACQUISITA in atti al prot. n. RA/49858 del 10/02/2021 la documentazione integrativa trasmessa dalla Ditta, così come richiesta in sede di riunione della CdS del 02/02/2021;

DATO ATTO che il Gestore ha provveduto al pagamento dei diritti di istruttoria, di cui al D.M. 24/04/08 ed alla D.G.R. n. 308/2009, al pagamento dell'imposta di bollo, ai sensi del D.P.R. n. 642 del 26/10/1972 e dell'art. 3 del Decreto Interministeriale del 10/11/2011, ed alla trasmissione della certificazione antimafia con note acquisite in atti ai prott. nn. RA/325800 e RA/325808 del 03/11/2020 e prott. nn. RA/49858 del 10/02/2021;

ACCERTATA la regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita e valutata la legittimità del presente provvedimento;

per tutto quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato e trascritto,

DETERMINA

ART. 1

di rilasciare, a seguito di riesame, alla Ditta **MARTINI S.p.A.** (di seguito denominata Gestore), con sede legale in Via Emilia, Budrio di Longiano (FC) e sede operativa in Località Poggio Morello, Comune di Sant'Omero (TE), nella persona del Legale Rappresentante, per l'esercizio dell'impianto di allevamento suinicolo

L'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

per l'esercizio dell'attività IPPC di cui all'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006:

6.6.c) "Allevamento intensivo di suini con più di 750 posti scrofe".

per una potenzialità massima pari a 1.662 capi/ciclo come indicato nella seguente tabella:

N° capannone	Specie Allevata	Categoria Allevata	Posti/Ciclo
1	Suini	Scrofe	586
2			434
3			241
4			401

La planimetria di riferimento in cui si rappresentano le strutture aziendali asservite all'attività di allevamento, è l'elaborato denominato "Allegato B.1 – Layout impianto", datato 27/10/2020 (in atti al prot. n. RA/325754 del 03/11/2020) – **Allegato 1 al presente Provvedimento**.

ART. 2

Ai sensi dell'art. 29-octies l'Autorità Competente riesamina periodicamente l'Autorizzazione Integrata Ambientale. Il riesame con valenza di rinnovo è disposto quando sono trascorsi 10 (dieci) anni dal presente provvedimento.

Il Gestore sei mesi prima di detto termine è tenuto a presentare apposita domanda di riesame completa di tutta la documentazione prevista per il rilascio di una nuova Autorizzazione Integrata Ambientale.

Il riesame è comunque disposto negli altri casi previsti dall'art. 29-octies. In particolare, nel caso in cui vengano pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea le decisioni relative alle conclusioni sulle BAT, il Gestore è tenuto a presentare domanda di riesame 6 mesi prima del termine temporale indicato al comma 6 dell'art. 29-octies, aggiornando la documentazione a corredo dell'istanza, tenendo conto dell'adeguamento alle conclusioni sulle BAT.

ART. 3

Il Gestore è tenuto al rispetto dei limiti, prescrizioni, condizioni e gli obblighi contenuti nella presente autorizzazione. Il mancato rispetto comporta l'adozione dei provvedimenti riportati all'art. 29-decies, comma 9 e delle sanzioni di cui all'art. 29-quattordices del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

ART. 4

Gli adempimenti stabiliti dal presente atto devono essere tempestivamente comunicati all'Autorità Competente prima della loro attuazione, così come previsto al comma 1 dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

ART. 5

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Planimetria di riferimento: "Allegato F.1 – Emissioni in atmosfera", datata 27/10/2020 (in atti al prot. n. RA/0325748 del 03/11/2020) – **Allegato 2 al presente Provvedimento**.

I valori limite di emissione fissati Quadro delle Emissioni in Atmosfera, **Allegato 3 al presente Provvedimento** (in atti al prot. n. RA/49858 del 10/02/2021), rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati.

Prescrizioni:

- a) Il Gestore dovrà adottare i necessari accorgimenti finalizzati al contenimento delle emissioni diffuse di polveri, adottando modalità gestionali in linea con l'Allegato V alla Parte V del D.Lgs. 152/2006.

ART. 6**SCARICHI IDRICI E GESTIONE DEGLI EFFLUENTI**

Planimetria di riferimento: "Allegato D.1 – Reti idriche e pozzi", datata 27/10/2020 (in atti al prot. n. RA/0325748 del 03/11/2020) – Allegato 4 al presente Provvedimento.

L'approvvigionamento di acqua per l'attività di allevamento avviene attraverso due pozzi di acqua dolce di proprietà Aziendale. Tale risorsa, prima di poter essere utilizzata, è preventivamente trattata con ipoclorito di sodio. Per gli uffici e l'abitazione del custode, l'approvvigionamento avviene attraverso l'allaccio alla rete idrica pubblica.

L'Azienda dichiara che l'insediamento non è soggetto alla raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia in quanto la tipologia di attività svolta nell'impianto non è espressamente individuata tra le attività soggette all'art. 17 della L.R. 31/2010. Le acque derivanti dalle superfici scolanti delle coperture dei capannoni n. 2-3-4, defluiscono in caditoie pluviali e, attraverso un'apposita rete fognaria, sono convogliate alla vasca di accumulo indicata con il riferimento n. 30 nella Planimetria Allegato D1, datata 27 ottobre 2020.

La stessa vasca raccoglie anche le acque di dilavamento delle aree impermeabilizzate di pertinenza dell'impianto di depurazione. Tali acque confluiscono alla vasca di accumulo per essere riutilizzate nel controlavaggio dei teli della nastropressa del processo di disidratazione fanghi per essere poi riconvogliate in testa al ciclo depurativo e quindi trattate.

I reflui zootecnici provenienti dai capannoni di allevamento sono raccolti attraverso una rete fognaria e convogliati all'impianto di depurazione Aziendale ove sono sottoposti a trattamento e si immettono, tramite lo scarico S1, su corso superficiale che affierisce al fiume Salinello. L'Azienda, pertanto, dichiara di non effettuare lo stoccaggio e maturazione di liquami, né l'utilizzazione agronomica di tali liquami.

L'Azienda dichiara che sono prodotte delle acque di scarico provenienti dalla rigenerazione delle resine le quali vengono convogliate nel pozzetto di ispezione della rete fognaria aziendale (scarico parziale Sp1), per un volume pari a circa 16 mc/anno, il quale affierisce allo scarico S1.

Gli scarichi domestici, provenienti dai servizi igienici degli spogliatoi e della casa del custode, affieriscono ad un'apposita rete di raccolta delle acque reflue domestiche, che le convoglia ad una fossa Imhoff e conseguentemente ad una trincea di subirrigazione al suolo.

D.2.3.1 Scarichi finali									
Sigla scarico finale	Tipologia	Recettore	Coordinate	Modalità di scarico	Ore Giorno	Giorni anno	Volume scaricato (Anno 2019)		Portata massima di scarico m ³ /anno
							m ³ /g	m ³ /anno	
S1	Scarico di acque reflue provenienti dal Depuratore Aziendale	Canale di sgrondo afferente al Fiume Salinello	42°47'30.7"N 13°51'38.4"E	Scarico continuo C	Variabile	365	46	16.612	26.280
S2	Scarico acque domestiche D	Trincea di subirrigazione	42°47'23.4"N 13°51'38.1"E	Scarico periodico P	Variabile	365	2	---	600

D.2.3.2 Scarichi parziali				
Sigla scarico parziali	Impianto di provenienza	Tipologia	Sistema di trattamento	Sigla scarico finale
Sp1	Impianto di addolcimento	Processo (P)	---	S1

D.2.5 -Scarichi acque domestiche				
Sigla scarico finale	Abitanti equivalenti	Recettore	Coordinate	Impianto di trattamento
S2	2	Canale di sgrondo afferente al Fiume Salinello	42°47'23.4"N 13°51'38.1"E	Trincea di subirrigazione

Approvvigionamento idrico

Prescrizioni:

- a) L'Azienda, attraverso i contatori appositamente installati, dovrà effettuare il bilancio idrico, misurando ingressi ed uscite.

Acque meteoriche

Prescrizioni:

- a) Devono essere adottate tutte le precauzioni e tutti gli accorgimenti atti a ridurre al minimo il verificarsi di sversamenti accidentali. In tali situazioni l'Azienda deve garantire il contenimento degli effluenti, impedendo che essi confluiscano sul suolo e nelle acque superficiali/sotterranee.

Scarichi industriali

Prescrizioni:

- a) L'Azienda è tenuta a rispettare i limiti di cui alla Tabella 3 Allegato 5 Parte III del D.Lgs. 152/2006, colonna di scarico in acque superficiali e per quanto riguarda i parametri microbiologici deve essere rispettato il parametro 5000 UFC/100 ml per l'Escherichia Coli;
- b) La verifica del rispetto dei valori limite di cui alla Tabella 3 Allegato 5 Parte III del D.Lgs. 152/2006 deve essere effettuata su un campione medio relativo a 3 ore di scarico;
- c) Il pozzetto di ispezione e campionamento dovrà essere sempre accessibile all'organo di controllo;
- d) Lo scarico S1 deve essere dotato di misuratore di portata e campionatore automatico correttamente funzionanti aventi le seguenti caratteristiche:
- autocampionatore programmabile per campionamento medio composito del refluo, riferito alla portata, con possibilità di raccolta sia in un unico sia in più contenitori. Volumi di campionamento programmabili;
 - Possibilità di campionamento medio ponderato da 3 a 24 ore, con intervalli minimi di 5 minuti;
 - L'autocampionatore deve essere impostato tra 0 °C e 4 °C;
 - Deve essere messo a disposizione dell'ARTA in occasione delle verifiche sull'impianto;
 - La Ditta deve garantire l'alimentazione continua di energia elettrica e l'assistenza tecnica necessarie per un corretto funzionamento;
 - L'autocampionatore deve essere provvisto di una parte elettronica che consenta la visualizzazione e la registrazione di:
 - Data e ora di campionamento;
 - Misura in continuo della portata del refluo;
 - Quantitativi ponderati del refluo, nonché intervalli di campionamento;
 - Temperatura registrata nel vano ospitante le bottiglie;
 - Errori di funzionamento;
 - stop esterno.
 - Il campionatore deve possedere uno spurgo automatico e ripetuto della linea di campionamento;

- La precisione e l'accuratezza di campionamento devono essere ricompresi entro il 5% del volume previsto programmato;
 - Il sistema deve essere dotato di batteria di riserva, in grado di garantire una completa autonomia per il ciclo di campionamento previsto;
 - Il vano portacampione del campionatore automatico deve rimanere a temperatura costante e lo sportello d'accesso al vano bottiglie deve essere sigillato da parte dell'ARTA;
 - In caso di malfunzionamento dello strumento, l'Azienda deve darne tempestiva comunicazione al Distretto ARTA competente, indicando anche i tempi di ripristino del normale funzionamento;
 - Occorre riportare su un apposito registro, tenuto presso l'Azienda, tutti gli interventi di manutenzione e taratura effettuati;
- e) Il punto di immissione dello scarico nel corpo idrico recettore dovrà essere sempre accessibile all'organo tecnico di controllo ed agibile per il prelievo;
- f) Dovranno essere adottate le misure necessarie onde evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;
- g) Qualora le sostanze pericolose di cui alla Tabella 5 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006 fossero rinvenute al di sopra del limite di rilevabilità, l'Azienda ne dovrà effettuare il campionamento e l'analisi con cadenza quindicinale.

Scarichi domestici

Prescrizioni:

- a) In riferimento alla trincea di subirrigazione mediante la quale la Ditta gestisce gli scarichi domestici, nel corso dell'esercizio dovrà essere verificato che:
- Non aumenti il numero di abitanti equivalenti serviti;
 - Il sifone di cacciata funzioni regolarmente;
 - Non si verifichino fenomeni di impaludamento superficiale;
 - Non si verifichi un progressivo innalzamento della falda;
 - La falda non venga utilizzata a valle per uso potabile o domestico o per l'irrigazione di prodotti da mangiare crudi;
- b) La Ditta è tenuta al rispetto delle ulteriori indicazioni previste dalla L.R. 31/2010.

Spandimento agronomico

Prescrizioni:

- a) A corredo del Report annuale, il Gestore dovrà inserire il dato della produzione e cessione a terzi del compost ed inviarlo, oltre che agli Enti previsti, anche all'Ufficio Regionale competente: Ufficio Direttiva Nitrati e Qualità dei Suoli e Servizio Agrometeo;
- b) Qualora applicabile, il Gestore dovrà adempiere agli obblighi di detenzione presso l'allevamento del "registro delle utilizzazioni", così come previsto dalla D.G.R. n. 738 del 15/11/2016.

ART. 7

RIFIUTI

Planimetria di riferimento: "Allegato H.1 – Depositi rifiuti", datata 27/10/2020 (in atti al prot. n. RA/0325385 del 03/11/2020) – Allegato 5 al presente Provvedimento.

Nelle seguenti tabelle sono riportati tutti i rifiuti che vengono prodotti e/o gestiti dall'Azienda e le loro modalità di stoccaggio, oltre che i dati relativi all'impianto di compostaggio. Qualora nell'allevamento vengano prodotti e/o gestiti rifiuti diversi da quelli riportati nella sottostante tabella, la Ditta è tenuta a darne comunicazione all'A.C. ed all'ARTA, aggiornando, contestualmente, la relativa planimetria "H1 - Depositi rifiuti".

Sezione H.1.2.2 Produzione di rifiuti (Anno di riferimento 2019)

Codice CER	Descrizione del rifiuto	Impianti/fasi di provenienza	Stato fisico	Quantità annua prodotta		Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Destinazione
				Quantità annua prodotta	u.m.			
150106	Imballaggi in materiali misti	Ciclo produttivo	Solido non polverulento	4.120	kg	A1	Rifiuti sfusi	R13
150111*	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	Ciclo produttivo	Solido polverulento	190	kg	A2	Contenitori specifici forniti dalla ditta	D15
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Ciclo produttivo	Solido polverulento	167	kg	A5	Bidone	D15
180202*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	Ciclo produttivo	Solido non polverulento	58	kg	A4	Contenitori specifici forniti dalla ditta	D15
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	Ciclo produttivo	Solido non polverulento	85	kg	A3	Contenitori specifici forniti dalla ditta	D15
020106	Feci animali, urine e letame (comprese le lettine usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	Depurazione acque	Fangoso palabile	85.800	kg	A6	---	Recupero interno R3/R13
020204	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Depurazione acque	Fangoso palabile	712.400	kg	A7	---	Recupero interno R3/R13
020103	Scarti di tessuti vegetali	Depurazione acque	Solido non polverulento	416.000	kg	A8	---	Recupero interno R3/R13

IMPIANTO AUTORIZZATO

Linea	Potenzialità totale annua		Note
	valore	u.m.	
Impianto di compostaggio R13-R3 (Produzione di compost)	2.029	ton	Compost di qualità, conforme al D. Lgs. 75/2010

RIFIUTI AUTORIZZATI TRATTATI

Codici CER autorizzati	Linea	Capacità max istantanea di stoccaggio (t)	Capacità totale annua (t)	Note
CER 020103 16.1.b) Rifiuti vegetali di coltivazioni agricole	16.1.1b) Coltivazione e raccolta dei prodotti agricoli	80	250	16.1.2b) il rifiuto deve derivare dalle ordinarie pratiche agricole
CER 020106 16.1g) Deiezioni animali da sole o in miscela	16.1.1g) allevamenti zootecnici e industria di trasformazione alimentare	10	100	16.1.2m) i fanghi hanno caratteristiche conformi a quelle previste all'allegato 1B del decreto legislativo 27 gennaio 1999
CER 020204 16.1m) fanghi di depurazione, fanghi di depurazione delle industrie alimentari		50	1.679	

Prescrizioni:

- I recipienti contenenti i rifiuti speciali devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche del rifiuto contenuto e devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti la natura dei rifiuti stessi. Tali recipienti devono essere provvisti sia di idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto sia di dispositivi atti a rendere sicure ed agevoli le operazioni di riempimento, svuotamento e movimentazione;
- I contenitori destinati allo stoccaggio dei rifiuti devono essere disposti in modo tale da garantire una facile ispezionabilità ed una sicura movimentazione;

- c) Il deposito dei rifiuti deve avvenire in modo tale da preservare i contenitori dall'azione degli agenti atmosferici e da impedire che eventuali perdite possano defluire in corpi recettori superficiali e/o profondi (in particolare sul terreno, in pozzi idropotabili, pozzi perdenti, caditoie a servizio della rete di raccolta acque meteoriche);
- d) Le aree di deposito temporaneo dovranno essere opportunamente perimetrate ed identificate con l'apposizione del EER. Lo stato dei luoghi dovrà essere fedelmente riportato in planimetria rifiuti;
- e) I rifiuti prodotti devono essere inviati ad impianti di recupero o smaltimento debitamente autorizzati;
- f) Nello specifico, per i rifiuti pericolosi, nel caso di utilizzo di contenitori quali cassoni, gli stessi devono inoltre essere obbligatoriamente dotati di sistemi di chiusura o copertura superiore;
- g) Gli oli usati devono essere gestiti in conformità con gli obblighi previsti per i detentori dall'art. 6 del D.Lgs. 95/92 e lo stoccaggio deve avere i requisiti previsti dall'art. 2 del D.M. 392/96.
- h) La metodica da utilizzare per effettuare la caratterizzazione dei rifiuti è quella dell'Allegato 2 al D.M. 31/01/2005;
- i) Il Gestore è tenuto al rispetto degli obblighi previsti dall'art. 189 (Catasto dei rifiuti - MUD), dall'art. 190 (Registro di carico e scarico) e dall'art. 193 (Trasporto dei rifiuti) del D.Lgs. 152/2006, ovvero a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di tracciabilità dei rifiuti di cui agli artt. 188, 188-bis e 188-ter, se pertinenti con il tipo di attività svolta.

Prescrizioni impianto di compostaggio:

- a) La gestione delle attività di messa in riserva e di compostaggio devono essere effettuate in modo conforme alle indicazioni del D.M. 05/02/1998 e smi e della D.G.R. 1528/06 e smi;
- b) Il monitoraggio del CQ deve essere effettuato secondo le indicazioni della D.G.R. n. 1528/06:
 - Controlli su prodotto finito con frequenze comprese da annuale a bimestrale, a seconda della potenzialità dell'impianto;
 - Controlli sulla stabilità biologica per il CQ quali: Indice di Respirazione Statico o in alternativa Indice di Respirazione Dinamico con cadenza semestrale, quadrimestrale, trimestrale a seconda della potenzialità dell'impianto (limiti da rispettare Indice di Respirazione Statico $IRS < 400 \text{ mg O}_2/\text{Kg s.v.} \cdot \text{h o}$, in alternativa, Indice di Respirazione Dinamico $\text{Indice di Respirazione Statico} - 1RD < 800 \text{ mg O}_2/\text{Kg s.v.} \cdot \text{h}$);
 - Gestione del lotto non conforme secondo quanto previsto dal paragrafo V dell'Allegato B della D.G.R. n. 1528/06;
 - Identificazione e rintracciabilità dei singoli lotti di produzione, a partire dal conferimento e durante tutte le fasi di produzione e consegna, mediante appositi cartelli.
- c) In riferimento ai fanghi dell'impianto di depurazione degli effluenti zootecnici la Ditta dovrà:
 - Effettuare un pronto allestimento dei cumuli;
 - Verificare, preferibilmente tramite dispositivi automatici, che la matrice in fase di biossidazione attiva sia nelle condizioni ottimali di aerazione, tali da evitare il formarsi zone anaerobiche;
 - Attuare turni di rivoltamento della biomassa substrato in coincidenza con venti favorevoli la rapida diluizione e dispersione delle emissioni odorogene in direzione opposta a quella degli insediamenti civili;
 - Evitare la formazione di ristagni di percolato alla base dei cumuli;
 - Qualora, nel corso di un controllo, si evidenziassero emissioni odorogene moleste provenienti dall'impianto di compostaggio, l'Azienda dovrà provvedere, nei tempi tecnici strettamente necessari, a confinare la fase attiva di trattamento in strutture chiuse, la cui aria deve essere captata e convogliata in appositi impianti di abbattimento dei composti odorogeni;
- d) Verifica semestrale sul fango disidratato dei limiti per i parametri previsti dall'Allegato IB del D.Lgs. 99/92;
- e) La Ditta dovrà verificare, dopo il compostaggio, con cadenza semestrale, il rispetto dei valori previsti dal D.Lgs. 75/2010 per il concime organico N/P di origine animale e vegetale (% N tot, % N organico, % P205, %C organico, rapporto C/N, tasso di umidificazione);

- f) L'area del capannone in cui avviene il compostaggio deve essere impermeabilizzata; lo stato dell'impermeabilizzazione deve essere periodicamente verificato;
- g) Come previsto dal D.M. 05/02/1998, la durata del processo di compostaggio non potrà essere inferiore a 90 giorni; la temperatura deve essere mantenuta per almeno tre giorni a 55 °C;
- h) I fanghi dell'impianto di depurazione devono avere caratteristiche conformi al D.Lgs 99/92. Possono essere usati in percentuale non superiore al 50% sulla sostanza secca nella preparazione della miscela da sottoporre a compostaggio;
- i) Il Gestore è tenuto al rispetto degli obblighi previsti dall'art. 189 (Catasto dei rifiuti MUD), dall'art. 190 (Registro di carico e scarico) e dall'art. 193 (Trasporto dei rifiuti) del D.Lgs. 152/2006 per la comunicazione dei dati, con cadenza trimestrale, al Servizio Ambiente della Provincia di Teramo all'ARTA Dipartimento Provinciale di Teramo, concernente la quantità di rifiuti movimentati, la provenienza e la loro destinazione, in conformità alle disposizioni di cui alla D.G.R. n. 399 del 29/11/2006, comunicando il rispetto di tali adempimenti all'Autorità Competente;
- j) Il Gestore deve acquisire il certificato di avvenuto smaltimento rilasciato dalla Ditta che effettua lo smaltimento definitivo.

Prescrizioni impianto di depurazione:

- a) Il Gestore deve effettuare il monitoraggio mensile dei seguenti parametri:
 - Fattore di carico organico del fango F_c [kgBOD/kgSS x giorno], ovvero carico di BOD per kg di biomassa per giorno;
 - Si evidenzia che, per un'efficiente ossidazione dell'azoto ammoniacale, anche a temperature relativamente basse, occorre lavorare in condizioni abitualmente definite di "areazione prolungata" con $F_c < 0,2$ kg BOD/kg SS x giorno;
 - SS (solidi sospesi totali nella miscela aerata) [g/l] e VSS (solidi sospesi volatili nella miscela arcata) [O] e/o [% di SS];
 - Ossigeno disciolto [mg/l]. Normalmente si mantengono concentrazioni comprese tra 20 e 30 CC;
 - Nutrienti. Generalmente viene assunta la regola che per la rimozione ottimale del BOD il rapporto ottimale tra i vari nutrienti debba essere di 100.5.1 (BOD:N:P);
- b) La Ditta è tenuta a rispettare i limiti per il BOD e il COD indicati nelle BAT almeno nel 30% dei campionamenti mensili nell'arco dell'anno;
- c) Mensilmente deve essere eseguita l'analisi dei reflui prima e dopo la depurazione per verificare l'efficienza del depuratore per i seguenti parametri significativi di processo:
 - Efficienza di abbattimento di BOD;
 - Efficienza di abbattimento di COD;
 - Efficienza di abbattimento solidi sospesi;
 - Efficienza di abbattimento azoto;
 - Efficienza di abbattimento fosforo.

ART. 8

RELAZIONE DI RIFERIMENTO

Prescrizioni:

Nelle more di provvedimenti Regionali che recepiscono il D.M n. 95 del 15/04/2019 relativamente ai criteri di esclusione dall'obbligo di redigere la relazione di riferimento, l'Azienda deve mettere in atto tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali al fine di escludere il rischio di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee e superficiali, sia in condizioni normali sia in condizioni di emergenza. In particolare:

- a) I serbatoi/contenitori di sostanze pericolose (compresi rifiuti) devono essere dotati di bacino di contenimento, perfettamente integro, in grado di contenere il volume del serbatoio/contenitore stesso;
- b) Le aree adibite a deposito di colli/contenitori di materie prime, rifiuti e prodotti devono essere preferibilmente coperte, impermeabilizzate e cordolate;

- c) Le operazioni di carico e scarico dei serbatoi, dei sili e dei contenitori, nonché di movimentazione dei materiali in colli, devono essere effettuate su aree perfettamente impermeabili, cordolate, preferibilmente coperte e dotate di pozzetto cieco di raccolta degli sversamenti;
- d) Eventuali caditoie, presenti nelle aree di stoccaggio, carico e scarico e di movimentazione delle sostanze pericolose, devono essere, se possibile, definitivamente chiuse o in alternativa sempre coperte prima dell'avvio delle operazioni;
- e) L'Azienda deve porre in essere procedure documentate di verifica dell'impermeabilizzazione dei piazzali e di ripristino, laddove necessario. Gli interventi effettuati (verifiche e ripristini) dovranno essere registrati in apposito registro tenuto a disposizione degli organi di controllo;
- f) L'Azienda deve adottare tutti i necessari accorgimenti per garantire che anche in condizioni diverse dal normale esercizio non si verifichi la contaminazione del suolo e delle acque.

ART. 9 RUMORE

Prescrizioni:

- a) Per quanto attiene la frequenza di monitoraggio, la verifica del rispetto dei limiti vigenti dovrà essere ripetuta con frequenza biennale e, comunque, in occasione di modifiche sostanziali;
- b) In esito alle verifiche periodiche prescritte previste dal presente Provvedimento, nell'eventualità in cui risultassero non rispettati i valori limite applicabili, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici atti a ridurre le emissioni sonore dello stabilimento, documentandone l'efficacia;
- c) La Ditta dovrà provvedere ad una adeguata e periodica manutenzione e pulizie delle ventole, con registrazione di tali operazioni.

ART. 10 CONSUMI SPECIFICI E FATTORI DI EMISSIONE

Prescrizioni:

- a) L'Azienda deve sottoporre a monitoraggio con cadenza almeno annuale i fattori di emissione e i consumi specifici, confrontandoli con i valori di riferimento del BREF e riportando nel Report annuale l'andamento degli indicatori nel tempo.

ART. 11 APPLICAZIONE DELLE BAT CONCLUSIONS

Prescrizioni:

- a) Il Gestore deve garantire sempre la piena attuazione di tutte le BAT Conclusions compatibili con la propria categoria di allevamento e deve dare evidenza nel Report annuale di quanto programmato ed attuato in applicazione alle BAT, con l'indicazione dei benefici ambientali conseguiti;
- b) L'Azienda deve dare evidenza dell'attuazione della BAT 1 nel Report annuale;
- c) In merito all'applicazione della BAT2, l'Azienda dovrà dare evidenza dell'attuazione di quanto programmato nel Report annuale;
- d) L'Azienda deve dare evidenza dell'attuazione delle BAT 3 e 4 nel Report annuale;
- e) Con riferimento alla BAT 5, l'Azienda dovrà riportare nel Report annuale i consumi idrici misurati, dovrà registrare e tenere a disposizione per i controlli le verifiche sulle condotte e relative manutenzioni, le verifiche sulla pressione degli abbeveratoi e dare evidenza, nel Report annuale, dei risparmi idrici conseguiti;
- f) L'Azienda deve dare evidenza dell'attuazione delle BAT 6 e 7 nel Report annuale;
- g) L'Azienda deve dare evidenza dell'attuazione della BAT 8 nel Report annuale;
- h) In caso di criticità relative all'impatto acustico, l'Azienda dovrà adottare un piano di riduzione per le emissioni sonore, con i necessari accorgimenti volti al contenimento dell'impatto acustico, in linea con le BAT 9 e 10;

- i) La Ditta applica parzialmente la BAT 11. Nel Report annuale la Ditta dovrà dare evidenza dell'applicazione di tecniche di cui alla BAT 11 che ha attuato;
- j) L'Azienda dovrà predisporre un piano di gestione degli odori, come previsto nell'ambito del Sistema Gestione Ambientale, e, in caso di criticità, dovrà implementare gli interventi inviando un piano per la riduzione delle emissioni odorigene, in linea con le BAT 12 e 13 e dare evidenza nel Report dell'attuazione delle misure previste;
- k) Nel Report annuale la Ditta dovrà calcolare le emissioni sulla base delle tecniche applicate come indicate alle BAT 23, 24, 25 e 27, dando evidenza dei fattori applicati in funzione delle tecniche di allevamento;
- l) Qualora venisse comprovato un disagio olfattivo, la Ditta provvederà a monitorare le emissioni di odori. L'Azienda dovrà, inoltre, come previsto anche nell'ambito del Sistema Gestione Ambientale, predisporre un piano di gestione degli odori e, in caso di criticità, dovrà implementare gli interventi inviando un piano per la riduzione delle emissioni e dare evidenza nel Report dell'attuazione delle misure previste;
- m) In merito alla BAT 29, la Ditta dovrà registrare tutti i consumi (idrici, elettrici, materie prime, effluenti, ecc...) su apposito registro da tenere a disposizione degli organi di controllo. Nel Report dovrà essere riportato l'andamento dei consumi specifici.

ART. 12 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Gestore dell'impianto esegue i controlli analitici da effettuare a proprio carico con la frequenza eventualmente prevista negli articoli del presente provvedimento. Inoltre, è tenuto al rispetto del seguente Piano di Monitoraggio e Controllo, ovvero di quanto riportato nella documentazione allegata all'istanza di riesame.

1. Emissioni in Atmosfera

M.1.1 Monitoraggio Inquinanti						
Punto emissione	Parametro	Modalità di controllo	Metodo di misura	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
N.2 estrattori d'aria per singolo capannone (1 per ciascun reparto omogeneo). Totale: 8 prelievi	Polveri	Misura diretta discontinua	UNI EN 13284-1	mg/Nm3	Annuale	Certificati analitici, a firma di tecnico abilitato. Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento
	Ammoniaca		M.UNICHIM N. 632/84	mg/Nm3		
	Carbonio organico totale (COT)		UNI EN 12619/02	mg/Nm3		

M.1.2 Monitoraggio Azoto e Fosforo				
Parametro	Modalità di controllo	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Azoto e fosforo escreti	Stima mediante il bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento.	kg/t.p.v./anno	Annuale	Registro di monitoraggio ambientale

2. Odori

Si rimanda all'elaborato "Procedura di gestione delle fonti odorigene" – Allegato 6 al presente Provvedimento. Vedere se lo hanno mandato

3. Rumore

M.3.1 Rilevi fonometrici esterni					
Postazione di misura	Rumore differenziale	Valore	Unità	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Ai confini del sito	Misure dirette discontinue	Livello di emissione	dB (A)	Biennale	Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento
		Livelli di immissione assoluto e differenziale			
Controllo rumore ed impianti più rumorosi	Qualora si verificano emissioni rumorose fuori dalla norma	Solo in caso di anomalie o sia necessaria la manutenzione		Qualora si verificano emissioni rumorose fuori dalla norma	Registro di monitoraggio ambientale

4. Rifiuti

M.4.1 Controllo rifiuti prodotti					
Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Descrizione	Modalità di controllo e di analisi	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Ciclo produttivo	150106	Imballaggi in materiali misti	Controllo visivo/analisi annuale	Controllo visivo/analisi annuale	Registrazione su registro di carico e scarico Elaborazione e trasmissione MUD annuale
	150111*	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti			
	150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze			
	180202*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni			
	200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio			

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Descrizione	Modalità di controllo e di analisi	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Depurazione acque	020106	Feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	Controllo visivo/analisi annuale	Controllo visivo/analisi annuale	Registrazione su registro di carico e scarico Elaborazione e trasmissione MUD annuale
	020204	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti			
	020103	Scarti di tessuti vegetali			

M.4.3 Impianto di compostaggio				
Punto di monitoraggio	Parametri	Tipo di determinazione	Frequenza	Annotazioni
Cumulo fanghi in uscita da nastropressa	Parametri contenuti nell'Allegato IB del D.Lgs. 99/92	Verifica analitica del fango disidratato	Semestrale	Certificati analitici a firma di tecnico abilitato e conservati in azienda per almeno 5 anni
Cumulo compost maturo piattaforma di compostaggio	Parametri contenuti nell'All. 2 D.Lgs. 75/2010 Ammendante compostato misto Umidità, pH, C organico sul secco, C umico e fulvico sul secco, Azoto organico sul secco, C/N, Salinità, Salmonella, Escherichia coli, Indice di germinazione	Verifica analitica del compost (prodotto finale)	Semestrale	
Controlli sulla stabilità biologica per il CQ	Indice di Respirazione Statico	Verifica analitica del compost	Semestrale	

5. Acque Sotterranee

M.5.1 Acque sotterranee				
Piezometro	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Pozzo 1 Pozzo 2 Piezometro	Livello piezometrico della falda	--	Semestrale (1 in estate e 1 in inverno)	Relazione di sintesi a firma di tecnico abilitato da conservare in azienda
	Rilevamento delle curve isofreatiche	--		
	Nitriti	APAT CNR IR5A 4050	Annuale	Certificati analitici a firma di tecnico abilitato e conservati in azienda per almeno 5 anni
	Nitrati	APAT CNR IR5A 4040 AI		
	Idrocarburi totali	EPA 5021A 2014 + EPA 8015 D 2.003 +UNI EN ISO 9372:2002		
	Nonifenolo	EPA 3S10 C 1996 + EPA 8270 E 2018		
	CBT 22°	UNI EN ISO 6222:2001		
	Escherichia Coli	UNI EN ISO 9308-1:2017		
Ferro	APAT CNR IRSA 3010 B Man 29 2003+ APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003			

6. Scarichi idrici

M.2.1 Monitoraggio Inquinanti				
Sigla scarico	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S1	Volume di scarico	Misuratore automatico del volume scaricato	MENSILE	Registro di conduzione impianto Certificati analitici a firma di tecnico abilitato Conservare presso la sede aziendale per almeno 5 anni
	Ph	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	MENSILE	
	Temperatura	APAT CNR IRSA 2100 Man 29 2003		
	Materiali grossolani	APAT CNR IRSA 2090 Man 29 2003		
	Solidi Sospesi Totali	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003		
	BOD5	APAT CNR IRSA 5120 A/BI Ma n 29 2003		
	C.O.D.	APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003		
	Cloruri	APAT CNR IRSA 4090 A1 Man 29 2003		
	Fosforo totale	APAT CNR IRSA 4110 A2		
	Cloro attivo libero	APAT CNR IRSA 4080 M an 29 2003		
	Azoto totale	Somma dei vari stati dell'azoto		
	Ferro	APAT CNR IRSA 3010 B M an 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Ma n 29 2003		
	Idrocarburi totali	ISO 9377-2:2002		
	Azoto ammoniacale	APAT CNR IRSA 4030 A2		
	Azoto nitroso	APAT CNR IRSA 4050		
	Azoto nitrico	APAT CNR IRSA 4040		
	Tensioattivi totali	Test in cuvetta HACH LANGE LCK 331 +332+333		
Grassi e oli animali/vegetali	APAT CNR IRSA 5160 A Man 29 2003			
Saggio di tossicità su Daphnia Magna	APAT CNR IRSA 8020 B Man 29 2003			
Escherichia Coli	UNI EN ISO 9308-1:2017			
S2	Nessun limite di concentrazione nelle acque scaricate Obbligo di conformità dei sistemi di trattamento alle prescrizioni tecniche previste nell'Allegato 5 della Deliberazione CITAI 04/02/1977 (*) ai sensi del combinato disposto D.Lgs. 152/06 e s.m.i., art. 101, c.7, lett. e)			

M. 2.2 Sistemi di depurazione						
Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Parametri di controllo del corretto funzionamento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S1	Depuratore aziendale	---	Personale interno/ Laboratorio esterno	- Fattore di carico organico del fango Fc (kgBOD/kgSS x giorno); - SS (solidi sospesi totali nella miscela aerata); - VSS (solidi sospesi volatili nella miscela aerata); - Ossigeno disciolto [mg/l]; - Temperatura [°C]; - Nutrienti	Mensile e manutenzione solo se necessaria dopo la verifica	- Registro di monitoraggio ambientale; - Certificati analitici conservati per almeno 5 anni; - Trasmissione dati mediante relazione annuale di monitoraggio
		Efficienza della depurazione	Personale interno/ Laboratorio esterno	Verifica dell'efficienza di abbattimento (espressa in %) dei seguenti parametri: - BOD - COD - Solidi Sospesi - Azoto - Fosforo	Mensile e manutenzione solo se necessaria dopo la verifica	- Registro di monitoraggio ambientale; - Certificati analitici conservati per almeno 5 anni; - Trasmissione dati mediante relazione annuale di monitoraggio

7. Condizioni diverse dal normale esercizio

M.6.1 Avvio e arresto dell'impianto

Specificare i tempi necessari per l'avvio e l'arresto dell'impianto, l'uso di dispositivi di supporto a tali operazioni, le variazioni delle concentrazioni degli inquinanti riscontrabili, i valori dei limiti relativi alle condizioni diverse dal normale esercizio e i parametri relativi alla portata e alla durata delle emissioni.

M.6.3 Malfunzionamenti ed emergenze

Identificare i possibili malfunzionamenti che si possono verificare e le procedure di gestione degli stessi.
Identificare le possibili emergenze che si possono verificare e le procedure di gestione delle stesse
Il gestore deve specificare il periodo di tempo durante il quale, a causa di disfunzionamenti, guasti dei dispositivi di depurazione e di misurazione o arresti tecnicamente inevitabili le concentrazioni delle sostanze regolarmente presenti nelle emissioni in atmosfera e nelle acque reflue possono superare i valori limite autorizzati.
Quantificare le emissioni in tali fasi.

M.6.4 Arresto definitivo dell'impianto

Entro 30 giorni dal termine delle attività di smantellamento, che andrà debitamente comunicato agli Enti Competenti, l'azienda dovrà presentare all'Autorità Competente, al Servizio Gestione rifiuti della Regione Abruzzo, all'ARTA Distretto provinciale competente, alla Provincia ed alla ASL territorialmente competente un "piano di indagini" redatto secondo le "Linee Guida per indagini ambientali" approvate con la DGR n. 460 del 04/07/2011 ai sensi dell'art. 9 (Siti industriali dimessi), dell'ALLEGATO 2 (Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento dell'anagrafe dei siti contaminati - luglio 2007) alla L.R. 45/07 e s.m.i.

Per installazioni soggette all'obbligo di relazione di riferimento va considerato l'art. 29 sexies comma 9 lettere b, c, d. Per gli altri considerare l'art. 29 sexies comma 9 lettera e

M.6.4 Arresto definitivo dell'impianto

Entro 30 giorni dal termine delle attività di smantellamento, che andrà debitamente comunicato agli Enti Competenti, l'azienda dovrà presentare all'Autorità Competente, al Servizio Gestione rifiuti della Regione Abruzzo, all'ARTA Distretto provinciale competente, alla Provincia ed alla ASL territorialmente competente un "piano di indagini" redatto secondo le "Linee Guida per indagini ambientali" approvate con la DGR n. 460 del 04/07/2011 ai sensi dell'art. 9 (Siti industriali dimessi), dell'ALLEGATO 2 (Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento dell'anagrafe dei siti contaminati - luglio 2007) alla L.R. 45/07 e s.m.i.

Per installazioni soggette all'obbligo di relazione di riferimento va considerato l'art. 29 sexies comma 9 lettere b, c, d. Per gli altri considerare l'art. 29 sexies comma 9 lettera e

8. Comparto impianti tecnologici: verifiche e manutenzioni

M.5.2 IMPIANTI TECNOLOGICI: verifiche e manutenzioni					
Attrezzatura/impianto e strumentazione soggetta a verifica	Frequenza verifica	Frequenza manutenzione ordinaria/straordinaria	Tipo di verifica	Responsabile della verifica	Registrazioni e trasmissione dati agli Enti di controllo
Rete idrica di raccolta e allontanamento delle acque reflue zootecniche	Giornaliero	Solo se necessaria dopo la verifica	Verifica di efficienza dei sistemi di trasporto dei liquami (pompe, galleggianti etc.)	Personale interno	Registro di monitoraggio ambientale solo in caso di anomalie o qualora sia necessaria la manutenzione straordinaria
Depuratore aziendale: vasche di trattamento dei liquami, pozzetti	Giornaliero	Solo se necessaria dopo la verifica	Verifica visiva di tenuta	Personale interno: addetto al depuratore	
Depuratore aziendale e stazione di compostaggio: attrezzature e impianti	Giornaliero	Solo se necessaria dopo la verifica	Verifica del corretto funzionamento e dell'assenza di emissione di rumore disturbanti	Personale interno	
Mezzi e sistemi antincendio	Bimestrale	Solo se necessaria dopo la verifica	Verifica del corretto posizionamento dei mezzi estinguenti e della loro integrità	Personale interno	Schede di registrazione già previste dal sistema sicurezza D.Lgs. 81/2008
	Semestrale		Verifica della funzionalità dell'impianto antincendio mediante ditta esterna fornitrice dei mezzi estinguenti	Ditta esterna	
Gruppo elettrogeno	Mensile e/o ad ogni azionamento	Solo se necessaria dopo la verifica	<ul style="list-style-type: none"> • controllo del livello di gasolio presente nella cisterna a servizio del g.e. • controllo del liquido elettrolita presente negli accumulatori • controllo del livello dell'olio motore • controllo della scaldiglia a bordo macchina • controllo del livello del liquido di raffreddamento 	Personale interno	Schede di registrazione già previste dal sistema sicurezza D.Lgs. 81/2008 Registro di monitoraggio ambientale solo in caso di anomalie o qualora sia necessaria la manutenzione straordinaria

Prescrizioni:

- a) Ad ogni campionamento delle acque sotterranee, la Ditta dovrà effettuare anche il rilievo della soggiacenza, con la ricostruzione piezometrica, stante la vicinanza al fiume che potrebbe modificare i ruoli idrodinamici dei punti spia;
- b) Considerando che, come dichiarato dalla Ditta, lo scarico parziale Sp1 tratta esclusivamente le acque destinate al raffrescamento dei capannoni, con funzionamento limitato al periodo giugno-settembre, l'Azienda dovrà eseguire un campionamento dello scarico parziale Sp1 da effettuarsi nel periodo in cui l'impianto risulta in esercizio, monitorando i seguenti parametri: solfati, cloruri, pH;
- c) In riferimento alle istruzioni operative in caso di allarme esondazione, dette operazioni dovranno essere oggetto di esercitazioni documentate, almeno semestrali, allo scopo di verificarne le effettive tempistiche di attuazione ed addestrare gli operatori nella corretta e celere esecuzione;

ART. 13

GESTIONE DELL'IMPIANTO IN CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO

Prescrizioni:

- a) Il Gestore è tenuto al rispetto di quanto previsto nell'elaborato relativo alle procedure di gestione delle emergenze ambientali, **Allegato 7 al presente Provvedimento**. Tale procedura dovrà essere integrata nell'ambito del SGA, in linea con le indicazioni di cui alla BAT 2c).

Comunicazioni:

- a) In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29-decies, comma 1 del Titolo V della Parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., l'Azienda è tenuta a comunicare eventuali adeguamenti prima di darne attuazione;
- b) Con cadenza annuale, nel rispetto delle tempistiche stabilite dal presente Provvedimento, l'Azienda deve inviare all'Autorità Competente e al Distretto ARTA di Teramo il programma dei monitoraggi, da eseguirsi come stabilito dal Piano di Monitoraggio e Controllo, comunicando tempestivamente qualsiasi eventuale variazione apportata;
- c) In caso di sversamento accidentale di una sostanza pericolosa, il Gestore provvede immediatamente agli interventi di primo contenimento, informando dell'accaduto entro le successive 8 ore l'ARTA distrettuale di competenza.

Comunicazioni in caso di dismissione dell'attività:

- a) In caso di dismissione definitiva dell'attività, il Gestore dell'impianto deve darne comunicazione, con un anticipo di almeno 15 giorni, a Regione Abruzzo, Comune, Arta, Provincia;
- b) Il Comune è l'Ente competente per le procedure tecnico/amministrative inerenti le indagini di qualità ambientale, caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica dei siti industriali dismessi ai sensi dell'art. 6, comma 4 della L.R. 45/07 e ss.mm.ii.;
- c) Il Gestore è tenuto alla predisposizione di un "Piano di indagini ambientali", redatto secondo le "Linee Guida per indagini ambientali" approvate con la DGR n. 460 del 04/07/2011 ai sensi dell'art. 9 (Siti industriali dismessi), dell'Allegato 2 (Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento dell'anagrafe dei siti contaminati – luglio 2007) alla L.R. 45/07 e s.m.i. Tale piano deve essere inviato a:
 - Autorità Competente per l'A.I.A.;
 - Regione Abruzzo - Servizio Gestione Rifiuti - Ufficio attività tecniche;
 - Comune territorialmente competente;
 - Arta Distretto provinciale competente;
 - ASL territorialmente competente;
 - Provincia territorialmente competente.

ART. 14

REPORT DEGLI AUTOCONTROLLI

Prescrizioni:

- a) Entro il primo giugno di ogni anno il Gestore ai sensi del comma 2 dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. deve trasmettere all'Autorità Competente ai Comuni interessati ed al Distretto Provinciale ARTA, unitamente alla copia dei certificati delle analisi effettuate, un report contenente i monitoraggi e controlli relativi all'anno precedente ed anche un'elaborazione degli stessi che ne consenta la migliore comprensione e verifica dell'andamento nel tempo della performance ambientale ed energetica dell'impianto. La suddetta documentazione deve essere inviata all'Autorità Competente su supporto informatico. Tale monitoraggio deve includere il calcolo dei fattori di emissione e dei consumi specifici relativi all'anno precedente. Esso deve altresì includere la metodologia utilizzata per il calcolo dei fattori di emissione e dei consumi specifici. Contestualmente il Gestore invia un cronoprogramma delle attività di controllo previste per l'anno successivo, contenente anche la modalità, criterio temporale o volumetrico, di gestione dei rifiuti di cui all'art. 183 lettera bb). Il Report costituisce uno strumento per le verifiche di conformità del presente provvedimento autorizzativo. Pertanto, qualora dall'esame dei referti analitici e/o dalla documentazione allegata si rilevassero durante il sopralluogo delle non conformità ne sarà data comunicazione alle AA.CC. per il seguito di competenza;
- b) Il Gestore deve produrre una dettagliata relazione nella quale riporterà almeno le seguenti informazioni:
 - l'andamento degli indicatori ambientali (consumi specifici e fattori di emissione) rilevati dal rilascio dell'A.I.A., commentando e motivando eventuali modifiche (miglioramenti ovvero peggioramenti);
 - le modifiche comunicate dopo il rilascio dell'Autorizzazione, l'iter amministrativo seguito e lo stato di attuazione;
 - l'esito dei controlli subito dopo il rilascio dell'A.I.A. e gli eventuali provvedimenti intrapresi, sulla base delle raccomandazioni dell'ente di controllo e/o prescrizioni dell'Autorità Competente;
 - la descrizione di eventuali incidenti o comunicazioni di malfunzionamenti avvenuti dopo il rilascio dell'A.I.A., nonché provvedimenti intrapresi dalla Ditta.

Si chiede al Gestore di accompagnare il Report annuale con la seguente tabella compilata:

ADEMPIMENTI PMC		FREQUENZA MONITORAGGIO	EFFETTUATO		ESITO		EVENTUALI COMUNICAZIONI	
			SI	NO	Positivo	Negativo	SI	NO
MATRICE	Sigla							
EMISSIONI IN ATMOSFERA								
SCARICHI IDRICI								
MANUTENZIONI INDICATE NEL PMC (indicare apparecchiatura)								
RIFIUTI (indicare EER)								
EMISSIONI SONORE								
PIEZOMETRI								
ALTRO (indicare)								

INDICATORI DI PRESTAZIONE	Descrizione	Andamento (rispetto anno precedente)			Andamento dal rilascio dell'A.I.A. (fare grafico)		
		Trend crescente	Trend decescente	Altro (descr.)	Trend crescente	Trend decescente	Altro (descrivere)
CONSUMI SPECIFICI							
FATTORI DI EMISSIONE							
ALTRI (INDICARE)							

IL PMC É STATO PIENAMENTE ATTUATO?	SI	NO	COMMENTI

Schematicamente, si riporta di seguito un elenco delle informazioni minime da inserire nel Report annuale:

1. Quantità di Materie prime utilizzate
2. Quantità di combustibili utilizzati
3. Consumi idrici.
4. Consumi energetici.
5. Quantità di prodotti ottenuti - Dati di produzione effettuata.
6. Emissioni convogliate in atmosfera: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione, portata, flusso di massa, metodica analitica.
7. Sistemi di abbattimento delle emissioni convogliate, manutenzioni straordinarie effettuate.
8. Emissioni diffuse, risultati degli autocontrolli effettuati.
9. Piano Gestione Solventi per le aziende soggette all'art. 275 del D.Lgs. 152/06.
10. Rifiuti: risultati della caratterizzazione dei rifiuti indicati nel PMC
11. Rifiuti: quantitativi di rifiuti prodotti e smaltiti, con codici CER.
12. Scarichi idrici: risultati degli autocontrolli, in termini di quantità scaricata, concentrazione degli inquinanti, metodica analitica.
13. Rumore, risultati dei rilievi fonometrici effettuati. Interventi per a riduzione dell'impatto acustico.
14. Acque sotterranee: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione degli inquinanti misurati e metodiche di misura. Verifiche e manutenzioni su vasche, serbatoi e tubazioni interrato.
15. Tabella riassuntiva dei consumi specifici.
16. Tabella riassuntiva dei fattori di emissione.
17. Adempimenti previsti dal Decreto Interministeriale n. 5046 del 25/02/2016.

Nella relazione è richiesto che l'Azienda riporti le informazioni di seguito specificate.

1. Le comunicazioni inviate all'Autorità Competente ai sensi dell'art. 29-decies c. 1 D.Lgs. 152/06.
2. La descrizione di quanto effettuato in adempimento alle prescrizioni dell'A.I.A.
3. La descrizione di eventuali inconvenienti, superamenti di valori limite, incidenti, malfunzionamenti dei sistemi di abbattimento e le azioni intraprese.
4. Comunicazioni su eventuali esposti, denunce, ispezioni ricevute nel corso dell'anno.
5. Il confronto fra gli indicatori di prestazione ambientale dell'anno di riferimento e quelli degli anni precedenti, con il commento dei dati.
6. Le eventuali modifiche non sostanziali apportate all'impianto ed all'attività.
7. Gli eventuali interventi di miglioramento attuati.
8. Gli eventuali interventi di miglioramento programmati per l'esercizio successivo.

ART. 15

PIANO DEI CONTROLLI ARTA

L'ARTA effettuerà il sopralluogo secondo la programmazione dell'Autorità Competente effettuata ai sensi dell'art. 29-decies, comma 11-bis del D.Lgs. 152/2006.

L'Arta effettuerà contestualmente al sopralluogo, il controllo della relazione che l'Azienda deve redigere con i dati dell'anno solare precedente a quello di invio.

Resta fermo e inteso che, in fase di sopralluogo, l'ARTA può effettuare qualsiasi prelievo e campionamento ritenga necessario ed opportuno, in aggiunta e/o sostituzione a quelli previsti nel Piano dei Controlli senza che questo comporti oneri aggiuntivi per il Gestore; inoltre ARTA potrà effettuare ulteriori sopralluoghi, in aggiunta a quelli programmati, senza ulteriori oneri.

L'ARTA adotterà le metodiche ufficiali ritenute più idonee.

Durante le ispezioni il personale ARTA potrà effettuare foto delle aree e delle apparecchiature (camini sistemi di abbattimento, pozzetti di prelievo) al solo scopo di rilevare le modalità di gestione e il rispetto delle prescrizioni dell'A.I.A.

Laddove il Gestore intenda interdire talune aree o apparecchiature all'acquisizione di foto, per motivi di segreto industriale, sarà sua cura apporre apposita cartellonistica. Ovviamente ARTA valuterà caso per caso la pertinenza di tali divieti.

Acque di scarico

Controllo effettuato sullo scarico S1		
Voce	Metodica	Rif. per determinare costo
Solidi sospesi totali	APAT-IRSA	D.M. del 24/04/2008
pH	APAT-IRSA	D.M. del 24/04/2008
COD	APAT-IRSA	D.M. del 24/04/2008
BOD ₅	APAT-IRSA	D.M. del 24/04/2008
Cloro attivo libero	APAT-IRSA	D.M. del 24/04/2008
Ferro	APAT-IRSA	D.M. del 24/04/2008
Fosforo totale	APAT-IRSA	D.M. del 24/04/2008
Azoto ammoniacale	APAT-IRSA	D.M. del 24/04/2008
Azoto nitroso	APAT-IRSA	D.M. del 24/04/2008
Azoto nitrico	APAT-IRSA	D.M. del 24/04/2008
Azoto totale	APAT-IRSA	D.M. del 24/04/2008
Idrocarburi totali	APAT-IRSA	D.M. del 24/04/2008
Grassi e oli animali e vegetali	APAT-IRSA	D.M. del 24/04/2008
Saggi tossicità (Daphnia Magna)	APAT-IRSA	D.M. del 24/04/2008

Acque Sotterranee

Controllo effettuato su due piezometri: campionamento ed analisi		
Voce	Metodica	Rif. per determinare costo
Livello piezometrico		Tariffario ARTA – Tab. 2, punto 139.8
Campionamento		Tariffario ARTA – punto 1.01.02
pH	APAT-IRSA	D.M. del 24/04/2008
Conducibilità	APAT-IRSA	D.M. del 24/04/2008
Nitriti	APAT-IRSA	D.M. del 24/04/2008
Nitrati	APAT-IRSA	D.M. del 24/04/2008
Idrocarburi totali (come n-esano)	APAT-IRSA	D.M. del 24/04/2008
Ferro	APAT-IRSA	D.M. del 24/04/2008
Fenoli (nonilfenoli)	APAT-IRSA	D.M. del 24/04/2008

ART. 16

Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche se non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

ART. 17

Il Gestore deve rispettare le vigenti normative in materia di tutela ambientale per tutti gli aspetti, le prescrizioni e le disposizioni non altrimenti regolamentate dal presente atto e dalla normativa che riguarda l'A.I.A.

ART. 18

Il presente Provvedimento sostituisce integralmente l'A.I.A. n. 27 del 13/02/2017.

ART. 19

L'Autorità Competente accerta quanto previsto e programmato nella presente autorizzazione con oneri a carico del Gestore, avvalendosi dell'ARTA.

ART. 20

Il mancato adempimento da parte del Gestore alle prescrizioni, condizioni e tempistiche riportate nel presente atto, salvo che non comportino più gravi violazioni, dà luogo all'adozione del provvedimento di revoca dell'autorizzazione e chiusura dell'impianto da parte dell'Autorità Competente secondo le modalità di cui all'art. 29-decies, comma 9 della Parte II Titolo III-bis del D.Lgs. 152/2006.

ART. 21

Il Responsabile del Procedimento mette a disposizione per la consultazione da parte del pubblico, copia del presente provvedimento e copia degli esiti dei controlli analitici delle emissioni, presso il Servizio DCP025 "Politica Energetica e Risorse del Territorio" del Dipartimento Territorio – Ambiente, con sede in Pescara, Corso V. Emanuele, 301, nonché sul sito internet istituzionale della Regione Abruzzo, come da art. 29-quater, comma 13 e art. 29-decies, comma 8 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

ART. 22

Il Responsabile del Procedimento trasmette copia conforme del presente Provvedimento ai soggetti coinvolti nel procedimento autorizzativo.

ART. 23

Avverso il presente Provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni dal rilascio.

L'ESTENSORE
Dott.ssa Alessandra DI DOMENICA
(firmato elettronicamente)

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO
Dott. Vincenzo COLONNA
(firmato elettronicamente)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Ing. Salvatore CORROPPOLO
(firmato digitalmente)

Regione Abruzzo - Contrassegno Elettronico



TIPO CONTRASSEGNO QR Code

IMPRONTA DOC D73D2CA8429717255CAEA3814F559F83E069E140284B4495FC1E02F66C12AAFF

Firme digitali presenti nel documento originale

Firma in formato p7m: Salvatore Corroppolo

Dati contenuti all'interno del Contrassegno Elettronico

Dipartimento DPC DIPARTIMENTO TERRITORIO - AMBIENTE

Dipartimento DPC025/49

Data determinaData determina 10/02/2021

Progressivo 1756/21

Credenziali di Accesso per la Verifica del Contrassegno Elettronico

URL <http://app.regione.abruzzo.it/PortaleGlifo>

IDENTIFICATIVO RA638HF-51346

PASSWORD adoPf

DATA SCADENZA 18-02-2022

Scansiona il codice a lato per verificare il documento

